# Lotta e lavoro

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno I - Numero 16 — Giovedì 11 Ottobre 1945 — Un numero lire tre

Redazione e Amministrazione: Casa del Popolo - Tel. 50

*I nemici del popolo non vogliono le elezioni perchè solo con le elezioni i lavoratori possono far nascere un'Italia libera, democratica, progressista.*

# Con una grande manifestazione i lavoratori friulani chiederanno compatti: "Elezioni e Costituente,,

## Perchè la Costituente?

I Partiti politici italiani sono in grandissima maggioranza d'accordo sulla necessità di convocare la Costituente; quelli democratici la reclamano al più presto possibile.

Perchè è necessaria la convocazione dell'Assemblea Costituente ed in quale misura questa può essere utile al popolo italiano, può aiutarlo a risolvere i più scottanti problemi di vita che deve fronteggiare?

In quale misura, in quale modo potrà la convocazione dell'Assemblea Costituente accelerare la ricostruzione, fornire il pane al nostro popolo?

I maggiori mali dei quali oggi soffre il Paese sono l'incertezza e l'inerzia. Attorno a noi non vi è nulla di certo, nulla che costituisca un elemento concreto di giudizio della nostra situazione e quindi un punto di partenza per un'opera fattiva. Non sappiamo quando sarà stipulato con noi il trattato di pace, non sappiamo se esso ci vorrà accogliere, come ci è stato promesso, su piede di parità fra le Nazioni Unite, non sappiamo se dopo la pace saranno tolti i controlli attualmente esistenti sull'operato del Governo, non sappiamo quando potrà essere stabilizzata la nostra moneta, non sappiamo se avremo o se non avremo carbone per le nostre industrie, se avremo o no cibo per le nostre famiglie.

Non sappiamo soprattutto quale sarà l'avvenire del nostro Paese, se in esso prevarranno le forze del lavoro che imporranno una politica di ricostruzione nell'interesse generale dei cittadini o altre forze che farebbero prevalere interessi particolari ed egoistici inconciliabili con quelli del Paese. Questo stato di incertezza genera la paralisi delle iniziative, genera il terreno sul quale germinano facilmente tutte le possibili voci fantastiche, tutti i progetti di avventure. Il fatto che il Paese non si è ancora legalmente espresso priva il Governo della forza e dell'autorità che gli deriverebbero dalla designazione della maggioranza dei cittadini.

Non è possibile superare questo punto morto se non accelerando le possibilità di introdurre nella situazione italiana almeno qualche elemento di certezza. Il primo elemento potrebbe essere appunto un chiaro pronunciamento del paese sulle condizioni fondamentali del suo futuro.

Ad esempio una maggioranza decisa per la Repubblica, troncherebbe tutte le possibilità di manovre e di sabotaggio della nostra rinascita che partono dagli ambienti che gravitano attorno alla monarchia ed alle sue istituzioni. Un chiaro pronunciamento su questo punto avrebbe per conseguenza di poter procedere senz'altro alla creazione degli strumenti di cui abbiamo bisogno per risorgere, cioè gli istituiti del nuovo stato italiano, senza essere impacciati dalla vecchia legalità contro la quale oggi urtiamo ad ogni passo. Un altro immediato elemento di certezza sarà la possibilità di costituire un governo che, essendo appoggiato dalla maggioranza del popolo, avrà sia verso i singoli cittadini, sia verso le altre Nazioni, l'autorità necessaria per governare il Paese.

E governare significa anche ricostruire le proprie forze di polizia i propri organi burocratici di esecuzione, e quindi aver la possibilità di far veramente realizzare ed eseguire le decisioni prese, gli ordini emanati. E' evidente che l'esistenza di un governo che possa governare è la condizione indispensabile per la soluzione di tutti i problemi pratici della nostra esistenza, quello del pane, come quello delle case, quello delle tasse come quello delle materie prime.

E' cioè urgente uscire da questo stato di incertezza nel quale il Paese è oggi mantenuto, stato pericoloso perchè si presta a tutti gli intrighi e le manovre dei nemici della democrazia, dei sabotatori della nostra ripresa economica.

Le elezioni per l'Assemblea Costituente sono l'unica via di uscita che non significhi avventure piene di incognite e fonte di nuove disgrazie per il Paese. La fissazione della loro data, la certezza finalmente ottenuta che esse si faranno il giorno tale sarebbe il primo elemento di sicurezza, di stabilità introdotto nella vita italiana.

Per questo i Partiti del popolo, i partiti più fermi e più conseguenti nel volere una vita veramente democratica del nostro popolo, cioè rispondenti ai bisogni di esso, chiedono con tanta insistenza che venga fissata la data di convocazione della Costituente. Per questo, i Comunisti e i Socialisti hanno indetto le manifestazioni di domenica, 14 ottobre in tutta Italia. Da queste manifestazioni dovrà uscire una prima dimostrazione della volontà popolare, volontà di ricostruire il proprio paese, la propria vita nell'ordine, con tutti i molti sacrifici che saranno inevitabili, ma di ricostruire nell'interesse di tutti e non di qualcuno, di voler stroncare tutti i tentativi di rinviare e di impedire le libere elezioni, di voler finalmente fare il primo passo sulla via della rinascita: la fissazione della data della Costituente.

*Basta con l'ipocrisia della morale corrente*

## Come noi comunisti vogliamo la famiglia

... abbiamo bisogno di una famiglia, rinnovata, di una famiglia che non abbia più l'impronta feudale, che ha avuto e che ha tuttora in molte regioni d'Italia, che si liberi dalla corruzione e dall'ipocrisia che vi ha fatto entrare il fascismo, e sia un centro di solidarietà umana elementare.

E' per questo che siamo contrari a porre qualsiasi problema che tenda a rompere e affievolire l'unità familiare; della famiglia italiana vogliamo fare non solo un centro di solidarietà, ma anche un centro di lotta contro il dilagare della corruzione provocato dalla politica delle classi dirigenti fasciste, contro la piaga vergognosa della prostituzione, soprattutto nelle grandi città dove sono passati eserciti che sembra si siano comportati secondo la vecchia norma dei conquistatori, per cui le donne non sarebbero che strumento per rallegrare gli ozi dei soldati.

PALMIRO TOGLIATTI

(dal discorso alle donne)

## Per domenica 14

### Disposizioni organizzative

**Tutti i compagni delle Sezioni cittadine si radunino alle proprie sedi e di lì si portino alle ore 10 incolonnati fin sul piazzale del Castello con bandiere e cartelloni in testa.**

**Tutti coloro che provengono da fuori città si avvieranno senz'altro al piazzale del Castello dai loro punti di arrivo.**

**Tutti i compagni manterranno la massima disciplina ed il massimo ordine.**

**Si devono evitare ad ogni costo incidenti di qualsiasi genere.**

**I compagni si impegnino a far partecipare alla manifestazione per la Costituente il maggior numero possibile dei lavoratori e lavoratrici.**

**Svolgano a tale scopo una efficace opera di convinzione e di propaganda.**

# Attendendo il Congresso provinciale

Il Congresso della Sezione di Cividale

## Anche il rappresentante della Democrazia cristiana partecipa al congresso

*Ampia relazione sull'attività svolta dalle cellule -- Bisogna avvicinarsi di più agli altri partiti*

Il P.C.I. di Cividale ha tenuto ieri in una sala delle Scuole Industriali il suo Congresso di Sezione. La seduta si è aperta alle ore 9 alla presenza del segretario della Federazione di Udine del P.C. compagno Franco, dei rappresentanti del Partito d'Azione, Partito Socialista e della Democrazia Cristiana; al Congresso hanno partecipato i compagni delegati di 30 cellule della Sezione.

Il Segretario politico compagno Bier, dopo brevi parole di saluto ai rappresentanti dei Partiti cede la parola al comp. Franco il quale tiene il suo rapporto politico.

Noi comunisti — conclude il comp. Franco — che godiamo oggi la massima fiducia delle masse lavoratrici grazie al sacrificio di migliaia dei nostri compagni dobbiamo essere ben consci della responsabilità che ci comporta questa nostra posizione. Dobbiamo tener presente che la reazione lavora affinchè il nostro Partito manchi alla fiducia in lui riposta dal popolo. E' necessario che ci leghiamo sempre più saldamente alle masse, specialmente agli agricoltori e alle classi medie. E' necessario che il nostro piano politico e organizzativo venga elaborato attraverso l'esperienza delle nostre assemblee e dei nostri Congressi.

Con la fine del rapporto di Franco il compagno Bier dà la parola al rappresentante della cellula di Carraria il quale fa un rapporto sull'attività e legge le rivendicazioni. Tra queste viene sottolineato dall'approvazione dei presenti la proposta per una raccolta su larga scala, con la mobilitazione del Partito, di stracci, ferraglie ed altri rottami al fine di riprendere la fabbricazione di vestiti e di arnesi vari tanto necessari alle classi lavoratrici.

Segue il rappresentante della cellula Italcementi e in margine a una sua proposta concernente l'assistenza sociale interviene il comp. Cristofori il quale propone la seguente rivendicazione approvata da tutti i presenti: — In materia di assicurazione infortuni sul lavoro il Congresso fa voti perchè in attesa di una nuova legge che modifichi nel senso progressivo l'intera materia si facciano pressioni affinchè il governo, mediante apposito decreto, abroghi o convenientemente modifichi il limite massimo di salario annuo ora in vigore per il calcolo delle indennità: e queste ultime tornino ad essere ragguagliate alla effettiva retribuzione percepita dal lavoratore in corrispondenza del suo lavoro e cioè senza esclusione del calcolo delle diverse indennità di contingenza.

Interviene il comp. Venturini del P. S. il quale dichiara che nei socialisti c'è la volontà di collaborazione col nostro Partito, ma la sezione del Partito Socialista di Cividale trova ... alla pr... attività nella mancanza di organizzazione e di [illegible].

Il Segretario Mandamentale Bier rende noto che in questi giorni si sono presi accordi per un'azione in comune ed entro la prossima settimana si avrà una prima riunione d'intesa.

In seguito il comp. Bier presenta a nome del Comitato Direttivo uscente della Sezione il rapporto politico dello stesso. Egli fa notare come dalla sua costituzione il Comitato Direttivo, lavorando su di un terreno scarsamente curato a causa dell'assenza dei migliori elementi i quali si trovavano nelle file partigiane abbia realizzato un notevole aumento quantitativo e qualitativo tra gli aderenti al Partito e come parallelamente al lavoro di orientamento delle masse abbia dovuto affrontare anche dei problemi di carattere nazionale sorti con la questione delle frontiere. La soluzione di questi problemi potè essere portata a buon punto grazie all'attività di alcuni ottimi ed attivi elementi immessi nel comitato. Delucida la vastità di lavoro di massa svolto nel campo sindacale e gli ottimi risultati ottenuti in collaborazione con gli altri Partiti nella Camera di Lavoro e nelle Commissioni Interne di fabbrica. Il lavoro di indirizzo e di attivizzazione del locale C.L.N.; di selezione e preparazione di quadri direttivi tra gli elementi più attivi fino a raggiungere fra compagni responsabili e membri delle varie commissioni di lavoro un apparato di circa sessanta membri che funziona anche per il Mandamento e di cui alcuni verranno usati in Provincia. Esaminando i rapporti con gli altri partiti fa notare come questi siano ottimi nei riguardi del P. S. col quale si è raggiunta un'intesa di lavoro in comune e buoni col Partito d'Azione col quale si è sempre collaborato con buoni risultati. Col Partito della Democrazia Cristiana nonostante la nuova offensiva anticomunista iniziata da alcuni elementi del clero si può anche parlare di rapporti discreti come lo dimostra il lavoro svolto in comune accordo nel C.L.N., nella C.d.L. e nelle Commissioni Interne delle fabbriche.

Continuando la sua esposizione il compagno Bier esamina alcuni punti negativi sui quali, dice, è necessario che il nuovo Comitato direttivo si impegni a svolgere un lavoro più attivo. Questi punti riguardano il lavoro nel campo femminile, sia del Partito che della U.D.I. e nel campo dei Giovani. Rileva in seguito come dai rapporti pervenuti dalle varie cellule sulle assemblee precongressuali si noti che le rivendicazioni presentate riguardano, salvo rare eccezioni, esclusivamente problemi di carattere economico. E mentre ciò è un bene poichè il nostro Congresso assume un carattere veramente popolare e estremamente legato alla massa, sarebbe stato di grande importanza il trattare problemi di carattere generale sulla linea attuale del Partito, sulle riforme, sulla politica internazionale. Questo fatto dimostra la necessità di curare maggiormente l'educazione politica dei compagni e la diffusione della stampa di Partito.

*Contro l'ignobile atteggiamento di chi ha e non vuol dare*

## Tra le mura annerite delle case distrutte di Barcis i compagni affermano i diritti del popolo alla vita

*La sezione del P.C.I. di Barcis, riunitasi per il congresso il giorno 3 ottobre, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:*

*«La Sezione del P.C.I. di Barcis, interprete fedele della volontà e dei desideri della popolazione;*

*Conscia dei sacrifici enormi sostenuti dalla popolazione per combattere ed annientare le forze distruggitrici naz-fascista;*

*Constatato che il capoluogo e varie frazioni sono state completamente distrutte da l'ira nemica e che ciò è causa di inaudite sofferenze a chi ha sacrificato tutto per ridare all'Italia libertà e dignità nel mondo;*

*Constatato che le autorità Provinciali non hanno ancora, alle soglia dell'inverno, provveduto in alcun modo a venire incontro alle poverissime famiglie sinistrate;*

*Certa che l'inverno che avanza sarà fonte di altri indicibili e più gravi sofferenze perchè non ha casa (e sono la stragrande maggioranza della popolazione);*

*Accertato che vi sono nella Provincia, in zone non colpite dalla furia nemica, individui che nulla hanno fatto per la distruzione del fascismo, ma che, al contrario, si sono serviti fino all'ultimo momento del fascismo per soddisfare le brame dei loro loschi interessi;*

*Accertato inoltre che c'è chi, che col proseguimento della guerra ha trovato modo di guadagnare, speculando così sul sangue e sulle sofferenze del popolo e visto che costoro non sono stati in alcun modo costretti a ricostruire ciò che i loro accoliti hanno distrutto;*

*Fa sua l'unanime volontà del popolo e decide:*

*a) di dar mandato al suo Comitato Direttivo perchè svolga presso il C.L.N. locale e il Comune, un'azione rapida e decisiva che si concretizzi nell'immediato inizio di una attività ricostruttrice che permetta al popolo sinistrato del comune di trovare ricovero, nei mesi invernali, in case di abitazioni decenti e non in antri degni, soltanto a mala pena, di caseri inferiori.*

*b) Dà mandato al suo Comitato Direttivo di, ove occorra, interessare direttamente gli organi Provinciali preposti alla ricostruzione.*

*c) Fa appello a tutti i C.L.N. della Provincia perchè, con atto di solidarietà popolare, indirizzino delle petizioni agli organismi superiori perchè si inizi senza ulteriori, dolorosi ritardi, la ricostruzione delle abitazioni distrutte in Val Cellina.*

*d) Dà mandato al suo Comitato Direttivo perchè un rappresentante del partito a la testa di una commissione popolare composta di 15 persone, sia inviato in Prefettura non oltre il 15 c. m., ove le misure proposte sopra non sentissero effetto.*

*e) Invita i C.L.N. ed i Comitati delle organizzazioni di massa di tutta la Provincia a svolgere, in nome della solidarietà e della fratellanza che ci ha uniti durante la Guerra di Liberazione, una attiva opera di pressione verso l'alto onde assicurare a tutte le zone di montagna saccheggiate dal nemico, gli alimenti e i vestiti per l'inverno.*

*f) Chiede, che venga ricostituito il patrimonio zootecnico locale, quasi completamente distrutto, provvedendo all'immediato invio nella zona, di bestiame da trarsi dalle ricche stalle di chi, sfruttando il lavoro altrui e approfittando di tutte le contingenze, anche le più dolorose, ha continuato ad impinguare il portafoglio, il materasso e le cassaforti.*

## La manifestazione di domenica

### L'adesione del P.d.A.

**La Giunta d'Intesa Socialista e Comunista ha invitato a partecipare alla manifestazione, il Comitato di Liberazione Provinciale, la C.C.L., i partiti d'Azione, Democristiano e le organizzazioni U.D.I. e F.d.G.**

**Al momento di andare in macchina abbiamo ricevuto notizia dell'adesione del Partito d'Azione.**

**Siamo lieti che i democratici del Partito d'Azione si associno alla manifestazione popolare della Costituente.**

**E' questa la riprova che la manifestazione promossa dalle Giunte d'Intesa Socialista-Comunista aduna e mobilita le forze democratiche della Nazione anche al di fuori dei due partiti promotori.**

**Speriamo che anche gli altri Partiti invitati seguano l'esempio. Così la manifestazione rivestirà sempre più il carattere di manifestazione unanime dell'antifascismo democratico italiano.**

## Assemblea della cellula di fabbrica "Italcementi,,

**I dirigenti di Bergamo avevano abbandonato gli operai — Essi hanno fatto da soli!: Oggi si producono giornalmente 150 tonnellate di cemento**

*Dal rapporto sull'assemblea della cellula riportiamo la seguente relazione:*

Dai primi di aprile questa segreteria si trovava nell'impossibilità di funzionare per la mancanza di carbone, ciò dovuto alle continue azioni aeree ed all'ormai vicino crollo nazi-fascista. Nonostante tutto si cercò di mantenere al lavoro la totale maestranza circa 170 operai ed all'uopo fu impiegata ad occultare i macchinari più importanti sottraendoli così ad un'eventuale iscrizione da parte nemica.

Venne la liberazione dal giogo nazi-fascista e tutta la maestranza riprese immediatamente per rimettere a posto lo stabilimento e non mancò il diretto interessamento da parte dei nostri compagni per ottenere il carbone necessario per la immediata ripresa del lavoro, ciò ha potuto avvenire in breve tempo, d'accordo con la direzione locale, salvaguardando l'interesse di tutti gli operai. Occorreva l'assistenza degli operai sia in generi alimentari, come vestiari, si creò la possibilità di cambiare merce per merce e ciò fu fatto con grande beneficio da parte di tutta la maestranza. Con ciò si vorrebbe continuare in avvenire, ma la nostra direzione di Bergamo vorrebbe porre il divieto, al che da parte nostra si insorse chiamando tutte le commissioni di fabbrica dell'Italcementi a collaborare ... per una intesa comune e fra non molto tempo si avranno i primi risultati. (Da notare che i nostri dirigenti di Bergamo non si fecero vedere che agli ultimi di giugno lasciandoci soli in balìa, in condizioni estremamente precarie, ciò valse a sperimentare la capacità tecnica di tutti gli operai solidamente maturi e capaci fare da sè anche senza l'intervento della direzione centrale). Oggi lo stabilimento è in piena efficienza e fra non molto potrà dare una produzione di cemento che si aggira sulle 150 tonnellate al giorno. La rivendicazione di tutti gli operai di questo stabilimento è la *formazione di un C. L. N. di fabbrica e di gestione e controllo, ampliamento, mensa aziendale, costruzione bagni e spogliatoi, costruzione delle case operaie.*

## Al Congresso di Osoppo e Trasaghis si chiede la ricostruzione del ponte sul Tagliamento

Sabato 29 settembre u. s. nel locale delle Scuole Professionali, si è tenuto il Congresso delle Sezioni del P.C.I. di Osoppo e Trasaghis, al quale ha partecipato anche un folto pubblico.

Hanno preso per primi la parola i segretari delle predette sezioni, i quali hanno esposto brevemente quanto era stato precedentemente concretato nelle Assemblee di cellula, facendo nel contempo una relazione sull'operato delle sezioni dalla data della loro costituzione, che risale ai primi mesi del 1944.

Ha quindi parlato il compagno Cuttini, della Federazione Provinciale di Udine, che presiedeva il Congresso, il quale ha rilevato l'importanza delle riunioni congressuali in un momento così critico per l'Italia, in cui i problemi da affrontare sono molti ed ardui. Il compagno Cuttini, dopo aver riassunto in brevi linee quale la politica che il P.C.I. persegue, ha spiegato che il compito del congresso è quello di portare un serio contributo per la migliore soluzione dei problemi stessi: problemi inerenti la ricostruzione, la disoccupazione, l'alimentazione, l'agricoltura, ecc.

I delegati di cellula hanno quindi avanzato delle proposte la cui attuazione permetterebbe di affrontare con una certa tranquillità la sopravveniente stagione invernale, proposte che qui riassumiamo in breve:

*Trasaghis:* ricostruzione del ponte sul Tagliamento nella località di Braulins (di tanta importanza per le popolazioni di Trasaghis, Cavazzo e Bordano) — riattivazione di una teleferica in località di Alesso, che permetterebbe lo sfruttamento di importanti quantitativi di legname attualmente giacenti inutilizzati — costituzione di una Cooperativa di Lavoro in Avasinis; sistemazione dell'impianto idrico di Braulins; riparazione Scuole comunali.

*Osoppo:* ultimazione dei lavori riguardanti i canali di irrigazione, lavori iniziati da molti anni e mai portati a termine in modo soddisfacente; utilizzazione di aree già appartenenti al Demanio militare e che potrebbero essere convenientemente coltivate; fertilizzazione di alcune zone comunali incolte; riparazione dei locali adibiti a Scuole comunali e Professionali.

Il Compagno Cuttini, a conclusione del Congresso, ha esortato tutti e dato degli indirizzi, affinchè le proposte presentate dai delegati di cellula non rimangano lettera morta, ma abbiano una pronta e sollecita attuazione.

# I nostri uomini

## Il nostro segretario Ostelio Modesti (Franco)

Il compagno Modesti Ostelio, noto a tutti i compagni della Federazione col nome di battaglia Franco, è nato a Ronchi dei Legionari nel 1914, da famiglia di operai.

Ha frequentato le scuole elementari fino alla sesta classe poi, per mancanza di mezzi finanziari nella famiglia non potendo continuare gli studi andò apprendista panettiere e fece questo mestiere finchè non fu incarcerato dall'OVRA.

Venne a far parte della Gioventù Comunista a 17 anni e si distinse subito per attività, per spirito combattivo, per l'amore che poneva allo studio dei problemi delle masse e per serietà. Divenne così a 18 anni e mezzo segretario della Federazione Comunista Giovanile di Monfalcone e resse questo incarico fino al momento dell'arresto.

Il primo giugno del 1934 Modesti viene arrestato con molti compagni della Federazione. In questura fu brutalmente battuto; ebbe a subire 9 interrogatori con i metodi in uso fra i criminali dell'Ovra; subì 7 confronti con elementi che lo accusavano con precisi particolari. Malgrado tutto, Modesti si mantenne totalmente negativo.

Quando al tribunale speciale gli venne mossa l'accusa, egli, con orgogliosa fierezza: «Sì» disse «ero Segretario della Federazione Giovanile Comunista e sono fiero di esserlo stato. Ma a voi del tribunale, nè alla polizia, mai dirò come e con chi abbia svolto la mia attività».

E voleva continuare, con una decisa condanna della farsa di giustizia di quel tribunale, quando coloro che si dicevano giudici uscirono dall'aula ordinando di far rullare i famosi tamburi perchè nessuno potesse ascoltare quanto egli diceva. Fu subito trascinato fuori dall'aula e portato in una delle orribili celle del tribunale.

E continuò il processo nel quale, primo fra i giovani comunisti italiani fu condannato a 20 anni di carcere: aveva allora 20 anni di età.

Il compagno Modesti scontò oltre nove anni di carcere a Castelfranco (Emilia). Nel carcere fu sempre attivo nello studio e nell'insegnamento ai compagni e si distinse per la decisa posizione di lotta ogni qualvolta la solidarietà con i compagni lo richiedeva. Per questa decisa posizione nel 1941 venne mandato, per provvedimento disciplinare, nelle bestiali carceri di S. Gimignano (Siena) dove vigeva una specie di segregazione per cui i condannati erano obbligati a sopportare una durissima vita carceraria.

In seguito al 25 luglio 1943 fu scarcerato e appena in libertà si rimise a lavorare per il Partito con la stessa energia.

Il 9 settembre rispose subito all'appello della Patria e partì entusiasta verso la montagna portando con sè molti giovani. Divenne subito commissario politico di battaglione e col proprio reparto il 13 settembre prese parte ai combattimenti di Gorizia. Il suo battaglione aveva occupato la stazione ferroviaria e dovette combattere duramente contro i tedeschi e durante i combattimenti egli fu primo nella lotta così che mentre gli eroici reparti di partigiani italo-sloveni dovevano ritirarsi sotto la preponderanza nemica il compagno Modesti fu ripetutamente colpito e rimase sul terreno semidissanguato durante 16 ore fingendosi morto durante il tempo in cui i tedeschi passavano sul campo della lotta per finire i feriti. Venne poi raccolto dalle infermiere dell'ospedale di Gorizia e ricoverato. Era stato colpito alle gambe, ai piedi, al petto, alle braccia e una scheggia gli aveva asportato l'occhio destro. Quando i tedeschi dovevano ripassare per fucilare tutti i feriti ricoverati nell'ospedale, il compagno Modesti aiutato dalla madre e da qualche compagno fuggì dall'ospedale e fu condotto in luogo sicuro dove venne curato.

Rimessosi appena dalle gravissime ferite si diede di nuovo all'attività del partito nella zona di Pordenone dove dette un valido contributo al formarsi delle formazioni gapiste e partigiane e dove contribuì molto allo sviluppo dell'attività clandestina del Partito. L'anno scorso venne chiamato a far parte del Comitato Federale di Udine e anche qui dedicò tutta la sua competenza e la sua attività al Partito e alla lotta di liberazione nazionale cosicchè la polizia repubblichina fu attivissima nel dargli la caccia: tutti i segugi udinesi conoscevano i segni particolari del compagno Franco.

Durante lo scorso inverno venne nominato segretario della nostra Federazione Comunista e questo posto di responsabilità il compagno Modesti ricopre tuttora.

Il nostro segretario, compagno schivo di esibizionismo, modesto come dice il suo nome molto ha dato alla causa dei lavoratori e alla lotta di liberazione nazionale.

Egli è popolare a tutti i compagni della nostra Federazione nella quale ha svolto con competenza e con dedizione la sua migliore attività dimostrando il suo attaccamento di militante eroico alla causa dei lavoratori.

## Il segretario dell'organizzazione Lino Zocchi (Minci)

Qui diremo solo alcuni fatti essenziali della lunga vita di lotta del compagno Zocchi.

Nato a Trieste nel 1910 da famiglia poverissima, il compagno Zocchi dovette incominciare a lavorare a 8 anni come apprendista panettiere. A 16 anni cominciò ad interessarsi dei problemi della lotta politica, spintovi dalla lettura dei manifestini clandestini affissi dalla Gioventù Giovanile Comunista.

Nel 1926, entrò a far parte della Federazione giovanile comunista ed ebbe l'incarico del Soccorso Rosso. Per questa attività nello stesso anno fu arrestato insieme a dei compagni e fu brutalmente battuto dalla polizia fascista. Quel primo arresto, quelle prime persecuzioni rafforzarono la sua volontà di battaglia.

Rilasciato riprese subito la sua attività clandestina. Fu arrestato di nuovo nel 1927. Intanto era stato nominato membro del Comitato Federale della Gioventù Comunista di Trieste, e, dopo nuovo rilascio, dette la sua attività ancora, così che nel 1933 con altri 18 compagni veniva arrestato ancora e ancora battuto dalla polizia.

Da allora fu arrestato parecchie volte per misure di «sicurezza».

Nel 1929 fu arrestato mentre deponeva i fiori sulle tombe dei compagni trucidati dai squadristi. Da quel momento la vita gli divenne impossibile a Trieste. Per ordine del Partito egli dovette sfuggire a nuovi arresti e a sicure condanne rifugiandosi all'estero.

Andò quindi in Jugoslavia poi in Austria e in Svizzera e fu arrestato anche in questi paesi perchè privo di documenti. Arrivato a Parigi riprese subito la sua attività ed ebbe dei posti di responsabilità nella Gioventù Comunista. Nel giugno 1930 fu ferito con un'arma da fuoco dai fascisti italiani a Parigi e venne ricercato dalla polizia francese perchè partecipava alla lotta attivamente: tutta la stampa pubblicava la sua fotografia, perchè potesse essere arrestato.

Così dovette cambiare nome e rifugiarsi nel Belgio dove esplicò un attivo lavoro antifascista illegalmente a Liegi, Bruxelles, ecc., durante diciotto mesi. Per vivere fece il manovale, il ferraiolo, il carpentiere e intanto si dedicava nelle ore libere della notte allo studio.

Il Console fascista di Liegi lo fece arrestare e venne inviato a Parigi e processato nuovamente dopo tre mesi di carcere; fu condannato a un mese.

Fu arrestato ancora numerose volte e spesso battuto a sangue.

Nel 1935 fu arrestao perchè sprovvisto di documenti e aveva con sè 70 copie del giornale «La Riscossa della Gioventù». Venne picchiato durante la notte e il giorno; gli tolsero nella cella il vestito, il pagliericcio, le coperte affinchè piegasse a dire dove abitava: ma fu sempre negativo.

Appena uscito dal carcere la Gioventù Comunista lo inviò delegato a Bruxelles contro la guerra di Abissinia. Nel 1936 partì volontario per la Spagna repubblicana contro le truppe fasciste di Franco.

Zocchi fu tra gli 86 compagni italiani che formarono la «Prima Centuria Gastone Sozzi» colla quale partecipò alla guerra di Spagna e si guadagnò il grado di capitano. Combattendo fu ferito ed ebbe leso il polmone e paralizzato il braccio sinistro per un anno. Venne quindi inviato nell'Unione Sovietica dove fece un corso alla scuola Leninista e un corso militare. Nel 1939, dopo la sconfitta dell'eroica Spagna repubblicana il compagno Zocchi ritornato in Francia, fu internato e sul posto con i compagni organizzò il Partito, i Sindacati e l'Unione Popolare Italiana. Il 10 giugno 1940 venne arrestato dalla polizia francese poi rilasciato. Nel dicembre del 1941 il governo di Mussolini chiese la sua estradizione e pertanto venne trasportato in Italia ammanettato e condannato a Trieste a cinque anni di confino e a sei mesi di carcere. Lasciava in Francia la moglie spagnola e un figlio di cinque mesi senza mezzi per vivere. In carcere a Trieste rivide per la prima volta dopo 14 anni di assenza il padre e le sorelle.

Fu inviato all'isola di Ventotene. Anche in quella dura vita studiò con passione e fu sempre combattivo. Liberato in seguito al 25 luglio riprese la lotta nella vita illegale e nel settembre del 1943 aiutò la formazione del I Btg Triestino. Preso contatto con le formazioni del Goriziano e con Montes organizzò l'Intendenza che fu un vanto della nostra provincia. Nell'aprile del '44 viene incaricato dal Partito di prendere il Comando della Brigata Garibaldi del Friuli insieme con il Commissario Andrea. Da quel tempo fu Comandante di Brigata, poi del Gruppo Brigate, poi della Divisione ed infine del Gruppo Divisioni Garibaldi Friuli.

Sempre al suo posto di comando egli ebbe una decisa posizione di lotta e fu animatore in tutti i momenti difficili. Il compagno Zocchi è proposto per una medaglia d'argento al valore.

Nei giorni dell'insurrezione egli preparò il piano per la liberazione della nostra provincia. Dopo la liberazione il compagno Zocchi fu Questore ad Udine per un mese e mezzo, e in questo posto organizzò la Polizia. Dal luglio di questo anno il compagno Zocchi regge con passione e competenza la Sezione Organizzazione della nostra Federazione ed è membro della Segreteria.